

allora non soltanto dotti italiani, ma anche stranieri dedicavano le loro opere al liberale nepote; ad es. l'agostiniano Giovanni Hoffmeister il suo commentario sulle lettere ai Corintii.<sup>1</sup> Giovio, Bembo, Fracastoro, Claudio Tolomei, Pier Vettori, Carlo Gualteruzzi<sup>2</sup> stavano in relazione famigliare con Alessandro Farnese. Due segretarii del cardinale, Bernardino Maffei e Marcello Cervini, ottennero la porpora. Al servizio di Alessandro Farnese entrò più tardi, dopo ch'era stato segretario dal 1543 al 1547 di Pier Luigi Farnese, anche Annibal Caro, che rimase poi fino alla morte (21 novembre 1566) presso il cardinale Alessandro. A ragione vennero largamente ricompensate le innumerevoli lettere ch'egli scrisse al servizio del Farnese. Queste sue lettere, che costituiscono anche una fonte storica, lo comprovano maestro della lingua toscana; esse sono sempre appropriate all'oggetto, sempre finemente limate, di grazia genuinamente italiana e con tutta la loro eleganza semplici tuttavia e chiare.<sup>3</sup>

Più ancora che il nepote ha Paolo III protetto scrittori della più diversa indole. Il papa invero, che in ore libere dilettavasi di poesia latina e greca,<sup>4</sup> non era in grado di aiutare tutti i numerosi dotti, letterati, poeti e poetastri, che in seguito alla catastrofe riversatasi sull'Italia erano rimasti senza pane, ma a parecchi di questi infelici egli ha aperto un porto sicuro.<sup>5</sup> In generale sotto di lui a differenza dell'età di Leone X passarono molto in seconda linea i poeti,<sup>6</sup> venendo il favore rivolto principalmente agli uomini del-

<sup>1</sup> Vedi PAULUS, *Hoffmeister* 186 s. Un'altra dedica d'uno straniero nel 1546 viene ricordata in *Zeitschr. des westpreuss. Geschichtl. Vereins* XLII, 85; v. anche BALBI *Opera* I, 229. Ricercatori di carte dell'America siano fatti attenti alla rara stampa dedicata al cardinale A. Farnese: *Compendium in sphæram per PIERIUM VALERIANUM Bellunensem. Impressit Romae Ant. Blades Platina Asulanus cum privilegio ne quis alias imprimat sub anathematis poena et pecunaria multa ut in brevi apost. continetur, 1537. Mense Apr.*

<sup>2</sup> Cfr. MARMITTA, *Rime*, Parma 1564, 120; cfr. RONCHINI, *Iacopo Marmitta in Atti Mod.* I, 150 s. con comunicazioni dall'Archivio in Parma. Del circolo letterario di A. Farnese si riparerà più in particolare nei volumi seguenti; intanto cfr. REUMONT III 2, 549; NOLHAC, *Orsini* 13 s.; *Lett. di B. CAPPELLO*, Bologna 1870, VII s. Di GUALTERUZZI sono alle stampe alcune lettere (ad es. Pesaro 1884).

<sup>3</sup> Vedi SEGHEZZI, *Vita del comm. A. Caro* nella prima parte delle *Lett. di A. Caro*, Padova 1765; CANTALAMESSA CARBONI, *Ricerche sulla vita di A. Caro*, Ascoli 1858; FLAMINI 478 s. In particolare sull'epistolario del Caro vedi N. ANGELETTI in *Scuola Romana* IV (1886), nr. 5. Sul Caro come segretario di Pier Luigi vedi PICCO in *Bollett. stor. Piaceent.* II e *Nuova Antologia* 1907, ottobre. V. anche BERNETTI, *A. Caro*, Porto Civitanova 1907; CIAN e STERZI nel periodico *Le Marche* VII, 2; SASSI, *A. Caro e Giov. Guidicciioni*, Fabriano 1908; STERZI in *Atti e mem. d. R. Deput. d. St. patr. d. Marche* N. S., V, fasc. 1-2.

<sup>4</sup> Vedi GYRALDUS, *De poet. nostrorum temp.*, ed. WOTKE, Berlin 1894, 73; RENAZZI II, 93. Stando a CIACONIUS (III, 553) Paolo III avrebbe anche composto qualche verso.

<sup>5</sup> Giudizio di REUMONT (III 2, 696).

<sup>6</sup> Dondi i lamenti del Molza (SADOLETI, *Opera* II, 137).